

Monitoraggio delle problematiche riguardanti i magistrati onorari e rilevate in alcuni uffici.
(Delibera del 29 luglio 2010)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 29 luglio 2010, ha adottato la seguente delibera:

“-viste le pratiche suindicate per le quali sono stati effettuati numerosi incumbenti istruttori e per le quali sono state audite le principali associazioni di giudici onorari, i rappresentanti del Ministero della giustizia, i rappresentanti dell'Avvocatura ed è anche stata effettuata una visita presso l'ufficio del giudice di pace di Roma;

- considerato che l'Ottava Commissione ha ritenuto di acquisire elementi utili per comprendere le maggiori problematiche sulla normativa, sull'organizzazione e sul funzionamento dei giudici onorari, anche in termini articolati e comparativi tra le varie figure, nell'intento di procedere nell'opera di interpretazione e chiarificazione delle norme legislative che connotano lo status giuridico di questa categoria;

- considerato anche che è allo studio del Ministero della giustizia una riforma organica di tutta la Magistratura onoraria e che, con ogni probabilità, nuove determinazioni saranno assunte in sede legislativa entro il 31 dicembre 2010;

- ritenuto di rappresentare la situazione dei giudici onorari anche al Ministero della giustizia nell'ambito della leale collaborazione che deve improntare i rapporti tra istituzioni diverse;

- ritenuto di rendere edotta l'Assemblea Plenaria dell'esito delle audizioni, anche per l'opportunità di futuri interventi e contributi sulle condizioni della magistratura onoraria;

- visti gli abstracts delle audizioni svolte nell'ambito delle pratiche summenzionate che si sintetizzano nei seguenti termini:

Audizione del 7 novembre 2006 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dai Rappresentanti dell'Unione Giudici di pace: Segretario Generale Avv. Longo; Giudici di pace: Avv. Ruffini, Rossi e Loveri.

1) revisione e adeguamento della pianta organica sulla base del criterio dei carichi di lavoro differenziati a seconda della qualità e quantità del contenzioso nelle varie aree geografiche;

2) introduzione di una fase di interlocuzione con il C.S.M. ogniqualvolta quest'ultimo detti una disciplina (normativa, direttiva o interpretativa) su temi di carattere generale;

3) partecipazione del magistrato onorario (anche con memoria scritta) dinanzi al C.S.M. nella “fase valutativa” del procedimento disciplinare e di conferma;

4) codificazione chiara ed oggettiva delle “norme che regolano la condotta” del G.d.P. (ad esempio in tema di incompatibilità);

5) introduzione di “criteri equitativi” per temperare l'automaticità nell'assegnazione degli affari (con riferimento ai procedimenti seriali);

6) adozione di un “codice” ricognitivo della normativa secondaria e interpretativa, così da garantire un'informazione adeguata ed uniforme per tutti i magistrati;

7) restrizione dei titoli richiesti in sede di nomina (ad esempio l'esercizio dell'attività di avvocato per cinque o dieci anni), e collegamento della formazione alla selezione (per evitare che il profilo dei selezionati sia necessariamente più elevato nelle sedi più ambite);

8) raddoppio del numero dei G.d.P. presenti nella Commissione per la formazione, per meglio prospettare le esigenze della categoria.

Dall'Associazione Nazionale Giudici di Pace: Vice Presidente: Avv. Breveglieri, Presidente del distretto di Roma: Avv. Blasi, Presidente del Distretto di Napoli: Avv. Summa.

1) istituzione di un tavolo di trattativa con l'ANCI per individuare le possibili soluzioni alternative alla soppressione dei piccoli uffici: accollo, in capo al Comune, delle spese del personale amministrativo; istituzione del giudice di pace itinerante (che copra più sedi giudiziarie);

- 2) rideterminazione della pianta organica tenendo conto di un carico minimale di lavoro per ogni giudice di pace (indicato in almeno cento iscrizioni annue);
- 3) interscambio di informazioni tra le varie Commissioni per la formazione, per consentire "l'elevazione dei livelli inferiori" di professionalità.

Dalla Confederazione Giudici di Pace: Presidente Vicario: Avv. Rupeni, Coordinatore Regione Lazio: Avv. Devoto, Vicesegretario Nazionale e Coordinatore Regione Sicilia: Avv. Mirlocca.

- 1) problemi logistici di dislocazione ed organizzazione dei servizi amministrativi negli uffici delle grandi aree metropolitane (Roma, Milano e Napoli), dovuti all'aumento delle competenze (in materia di immigrazione) ed alle carenze di strumenti essenziali (quali collegamenti e-mail con Ministero e C.S.M.);
- 2) collaborazione con l'Ottava commissione: offerta di dati statistici su carenze strutturali e carichi delle cancellerie; l'invito rivolto al C.S.M. è di organizzare un corso ad hoc per i coordinatori di tutt'Italia;
- 3) formulazione di proposte per "non disperdere le professionalità acquisite a costo zero: consentire ai giudici più giovani di partecipare ai corsi organizzati dalla Nona commissione; consentire il rinnovo del mandato fino a 75 anni.

Audizione del 14 novembre 2006 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dai Rappresentanti della FE.DER.MOT: Presidente: Avv. Valerio, Vice Presidente: Avv. Orrù, Segretaria: Avv. De Nicola.

- 1) ripensamento del ruolo e previsione di competenze "privilegiate" per i GOT, categoria di giudici che sono eredi del Vice Pretore Onorario, divenuta "parte integrante" dell'Ordine giudiziario pur sempre nei limiti disegnati dal legislatore;
- 2) "osmosi" e "coordinamento" rispetto all'attività del magistrato togato, attuabile, ad esempio, con il reinserimento del GOT nei collegi giudicanti, che attuerebbe, peraltro, anche la loro "formazione permanente";
- 3) opportunità di estendere al distretto l'ambito territoriale in cui operano le incompatibilità, rendere più severo il regime sanzionatorio delle violazioni disciplinari;
- 4) per i VPO (intesi come parte processuale e non come giudice) revisione in termini restrittivi dell'art. 71bis dell'O.g.: discostandosi dalla prospettiva del C.S.M., consentire la libera attività forense nel settore civile nello stesso circondario in cui esercita la funzione onoraria penale; favorire la specializzazione professionale per alleggerire i PM togati dalle indagini sui reati seriali e di minore allarme sociale; invito al C.S.M. a monitorare le iniziative di alcuni capi degli uffici di ricorrere al reclutamento degli specializzandi delle scuole per le professioni legali, "immessi discrezionalmente nell'esercizio delle funzioni a tempo indeterminato, mentre per la magistratura onoraria vi sono dei limiti temporali";
- 5) apprezzamento del carattere vincolante della formazione permanente, che costituisce il presupposto per proseguire il rapporto con l'amministrazione: si suggerisce di adottare uno stampo più pratico e meno accademico, a partire dal tirocinio, da rendere effettivo e centrato sul controllo delle attitudini;
- 6) rivendicazione di carattere economico, per la mancata erogazione dell'indennità a favore dei magistrati onorari dal luglio 2006 (dopo che il decreto c.d. Bersani ha modificato le modalità del pagamento);
- 7) istituzione di una Commissione Consultiva Centrale presso l'ottava commissione (composta da rappresentanti di G.d.P., GOT e VPO), con il compito di interloquire a livello centrale sulle questioni riguardanti la magistratura onoraria.

Audizione del 21 marzo 2007 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dal Capo Dip. Org. Giud. del Ministero della giustizia: Dott. Castelli, Dirigente Ufficio Piante Organiche: Dott. Aprile.

- 1) accelerazione della procedura per la “razionalizzazione delle sedi” (soppressione o accorpamento di 91 sedi di Giudice di Pace): attenzione agli uffici largamente al di sotto della soglia di sopravvenienze rispetto alla produttività media;
- 2) presentazione del disegno di legge “Riordino degli uffici e riordino dello statuto del G.d.P.”: l'Ufficio diventa circondariale; direzione a un magistrato togato; pregresse funzioni, per due mandati, di GOT e VPO ai fini dell'accesso; permanenza dopo otto anni, con obbligo di cambiare circondario;
- 3) interventi immediati in materia di revisione delle piante organiche alla luce degli indicatori e dei parametri forniti dal C.S.M. (parere del 21 dicembre 2006, che recepisce il criterio del “carico di lavoro del singolo ufficio”; auspica la revisione delle piante organiche “in astratto” accompagnata ad un “moderno progetto di revisione delle circoscrizioni giudiziarie”; chiede la revisione del progetto ministeriale garantendo “criteri di uniforme trattamento di situazioni analoghe”);
- 4) sollecito per i G.d.P. di interventi a livello di disciplina primaria, in materia di: regolamentazione dei trasferimenti; partecipazione attiva del magistrato nella fase del procedimento disciplinare dinanzi al C.S.M.; “proroga di fatto” ed ampliamento del termine per l'esercizio dell'azione disciplinare;
- 5) confronti sulle linee di intervento per i GOT e VPO: utilizzazione per comporre i collegi (in tal caso limitando il reclutamento a chi abbia conseguito il titolo di avvocato); proroga dei termini di scadenza del mandato sempre limitata (non essendo pubblici dipendenti); trattamento previdenziale (previdenza facoltativa per chi possiede copertura come libero-professionista); definizione oggettiva dell'ambito di competenza e poi elaborazione di un progetto per il recupero dell'arretrato.

Audizione del 3 settembre 2007 e Audizione del 23 ottobre 2007 nelle quali sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dal Comitato Nazionale Unitario Magistratura Onoraria (COMUN); Coordinamento Nazionale Magistrati Onorari d'Italia; Confederazione Generale Italiana Magistratura Onoraria (CO.GI.TA.);

Dall'Associazione Nazionale Giudici di Pace; Unione Nazionale G.d.P.: “Delibera Plenaria del 6 dicembre 2007”.

- 1) procedura inerente ai procedimenti disciplinari: pratica aperta su “problematiche concernenti i procedimenti disciplinari riguardanti i giudice di pace”;
- 2) esame delle altre richieste (formazione, attività extra-udienza, procedura inerente ai procedimenti disciplinari) rinviate in attesa delle determinazioni ministeriali;
- 3) possibilità di ottenere trasferimenti almeno in sede distrettuale: questione risolvibile unicamente con la partecipazione alle procedure di nomina, che attualmente sono in itinere.

Audizione 22 gennaio 2008 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dall'Associazione Nazionale Giudici di Pace: Vicepresidente dimissionario: Avvocato Maglione.

- 1) reclutamento dei giudici di pace: “Avvocati con almeno cinque anni di esperienza provata all'interno degli uffici”;
- 2) istituzionalizzare la consultazione degli organismi rappresentativi nell'attività di studio delle riforme riguardanti la categoria dei G.d.P.;
- 3) “incompatibilità e stabilità del giudice di pace”: cancellazione dall'albo professionale a fronte di un dignitoso trattamento fisso mensile;
- 4) formazione: maggiore attenzione a “scambio” e “contributi” su casi specifici, anche di diritto processuale.

Audizione del 30 marzo 2009 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dal Dipartimento Affari giustizia - Ministero giustizia: Dott. ssa Silvia SERENI.

- 1) organizzazione dei servizi di cancelleria in ordine alla tenuta dei “registri di comodo” ai fini del controllo dei termini di deposito delle sentenze ritenuti non conformi al modello ministeriale; immediata pubblicazione della sentenza per evitare equivoci nella individuazione dei ritardi; impegno del Ministero di inviare una nota ai vari uffici;
- 2) mancato riconoscimento dell'indennità di coordinamento a favore di chi appartiene ad un ufficio composto da un solo G.d.P.: occorre stabilire - possibilmente in concerto - se quel soggetto debba continuare a svolgere le vecchie funzioni (tabellari, assegnazioni e calendari, come pure di vigilanza sulle strutture) o se esse debbano passare ad altri.

Audizione del 22 giugno 2009 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dal Presidente del Tribunale di ROMA: Dott. De Fiore, magistrato collaboratore: Dott. Pontecorvo, Dirigente Servizi Presidenza: Dott. Barbuto.

- 1) segnalazione dei gravi disservizi e disagi all'utenza nell'ufficio del G.d.P. di Roma (numeri elevatissimi, con conseguente intasamento delle iscrizioni a ruolo dei ricorsi e delle pubblicazioni delle sentenze): problema risolvibile con informatizzazione ed aumento di personale;
- 2) riforma dell'esecuzione esattoriale: l'automaticità del fermo amministrativo e dell'iscrizione di ipoteca comportano la necessaria impugnazione di qualunque titolo esecutivo: pendenza risolvibile con la “prassi virtuosa” della comunicazione in tempo reale dell'esito del giudizio ai Comuni, che a loro volta comunicano lo sgravio all'esattore.

Dal Coordinatore (e Vice) dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma: Avv. G. Mailler, Avv. Coppa.

- 1) aumento vertiginoso del carico (richieste giornaliere di iscrizione a seguito dell'invio a mezzo posta dei ricorsi OSA; lunghe file, allo scadere dei termini per i depositi, ai tre sportelli, riservati e non agli avvocati): per fronteggiare si è attuato il prelievo di personale da altri settori; per risolvere il problema si propone il ricorso a personale esterno del Comune di Roma e dell'agenzia Equitalia;
- 2) arretratezza del sistema informatico “a maschera semplice” in uso a Roma, a fronte delle più moderne tecniche informatiche (sperimentazione dell'iscrizione, via internet, tramite gli uffici postali; lettura con codice a barre);
- 3) prassi virtuosa: vorrebbe il raccordo, ad opera della Prefettura, tra Comune ed Equitalia, laddove vi sia stato l'accoglimento del ricorso in OSA, per bloccare l'inizio della procedura esecutiva, con iscrizioni, pignoramenti e fermi.

Dal Direttore Generale Dip. Amministrazione della Giustizia: Dott. Frunzio e Dott.ssa Sereni.

- 1) mancato rilievo di problemi attuativi della nuova disciplina dell'indennità in rapporto alla compatibilità con la circolare che prevede non meno di due e non più di tre presenze settimanali per i magistrati onorari; ciò che è cambiato è il regime dell'indennità per le attività delegate, che è oraria (cinque ore) e dunque non può essere più raddoppiata in caso di più udienze;
- 2) rinvio alle circolari (da ultimo quella del 3 luglio 2001 per i GOT, estensibile anche ai G.M.) per l'individuazione delle attività di udienza (audizione, assunzione di informazioni) e di quelle escluse (redazione e/o studio del provvedimento, assegnazione della pratica);
- 3) vigilanza dei Capi degli Uffici sulla durata delle attività, tenendo presente la previsione di legge “Se il complessivo impegno lavorativo per le attività...superi le cinque ore”, con esclusione, ovviamente, dei tempi di sospensione delle udienze.

Audizioni del 13 ottobre 2009 (mattina) nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dall'Associazione Nazionale G.d.P.: Presidente: Avv. Cersosimo, Vicepresidenti per Nord, Centro e Sud Italia: Avv. Libri, Ferrini e Crasto.

Dall'Unione Nazionale G.d.P. Presidente: Avv. Longo, Segretario: Avv. Rossi; Presidente Distrettuale Roma: Avv. Rufini.

- 1) critica alla riforma Scotti: autonomia dei G.d.P., la loro rilevanza costituzionale e le numerose competenze impongono una riorganizzazione amministrativa e delle sedi; revisione del

principio della temporaneità dell'incarico, anche per affrontare il problema delle incompatibilità; partecipazione ai lavori della ottava commissione;

- 2) disciplina autonoma della previdenza ed assistenza;
- 3) “decreto Scotti”: erroneità e disparità dei criteri adottati quanto a “carico di lavoro, di organico, di persone nelle varie sedi”; anche se il decreto è stato sospeso, la legge non prevede il blocco dei trasferimenti, che possono essere attuati sulla vecchia pianta organica per fronteggiare le esigenze degli uffici;
- 4) audizioni nel procedimento di conferma (sia dinanzi al C.G. che al C.S.M.), ovvero avviso di deposito degli atti con possibilità di prenderne visione;
- 5) estensione ai G.d.P. degli illeciti tipizzati per i magistrati ordinari “nei limiti della compatibilità”;
- 6) attuazione della continuità delle funzioni con conferme quadriennali previa verifica dei requisiti; di pari passo potrebbe irrigidirsi il regime delle incompatibilità;
- 7) tutela dei Giudici di Pace che sono lavoratrici madri, equiparazione ai magistrati ordinari;
- 8) tenuta dei “registri di comodo” per rilevare le date di deposito delle “minute” per prevenire erronee contestazioni disciplinari, visto che il nuovo sistema informatizzato ministeriale non consente tale adempimento;
- 9) formazione: necessità di coordinamento a livello nazionale per garantire unitarietà di indirizzo ed un livello di programmazione ed aggiornamento minimo presso ciascuna commissione distrettuale; rilevamento dei bisogni formativi da parte dei coordinatori degli uffici.

Audizioni del 13 ottobre 2009 (pomeriggio) nelle quali sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dall'Associazione Nazionale Magistratura di Pace, Presidente: Avv. Esposito, Componente: Avv. Camerlengo e Avv. Ciaravolo, Unità Democratica Giudici di Pace, Segretario Generale: Avv. Loveri.

- 1) richiesta di controlli di professionalità anche nelle proroghe automatiche;
- 2) ampliamento dello spettro delle materie dei corsi di formazione ed esonero per il coordinatore che partecipa al Consiglio giudiziario;
- 3) introduzione della figura del G.d.P. coordinatore “togato”;
- 4) meccanismi tabellari che tengano conto delle nuove competenze in materia di immigrazione laddove si dispongano passaggi dei giudici dal penale al civile e viceversa: proponibile anche una “sezione promiscua” specializzata in materia di stranieri per valorizzare le professionalità dei giudici di pace.

Audizione del 1° dicembre 2009 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dalla Delegazione di VPO del Tribunale di Roma, Avv. Valerio: Presidente FEDERMOT, Vicepresidenti: Avv. Orrù e De Nicola.

- 1) mantenimento del rapporto onorario (anche oltre la doppia proroga) e “non di un rapporto di servizio a tempo determinato”, in quanto la previsione di una cadenza certa periodica - anche al fine del passaggio a diversi incarichi - è momento di verifica dell'operato;
- 2) costituzione di un organo consultivo della magistratura onoraria - su base elettiva a livello nazionale - che sia di supporto ai lavori della Ottava commissione;
- 3) definizione di una procedura per il trasferimento da una sede all'altra, che meglio consentirebbe di fronteggiare le carenze di organico;
- 4) contrarietà ad ipotesi di incompatibilità tra GOT e VPO su base circondariale e distrettuale.

Dall'Associazione Nazionale Giudici di Pace.

Risoluzione del Consiglio Direttivo del 15-16 gennaio 2010 a proposito del Progetto di Riforma della M.O. e della costituzione dell'Ufficio circondariale del G.d.P..

- 1) l'attribuzione della direzione dell'Ufficio del G.d.P. al Presidente del Tribunale incide sull'autonomia della giurisdizione e crea commistione tra magistrati di diversa formazione;

- 2) la temporaneità dell'incarico e l'affidamento di esso a giovani neolaureati non garantiscono la conservazione delle professionalità acquisite;
- 3) eccessiva limitazione dell'attività libero professionale prevedendo un'incompatibilità nel distretto di Corte di appello.

Dalla Nota del 16 dicembre 2009, a firma del Coordinatore dell'Ufficio del G.d.P. di Roma: superamento della situazione di emergenza (cfr. audizioni del 22 giugno 2009; risoluzione del C.S.M. del 21 settembre 2009).

- 1) abolizione delle file: servizio SIGP per compilare il ricorso OSA on-line, preiscriverlo via web, invio finale dell'atto anche a mezzo posta; iscrizione di cause e decreti ingiuntivi mediante il codice a barre;
- 2) richiesta di copie sentenze a mezzo della posta elettronica certificata;
- 3) iscrizione OSA a mezzo posta: protocollo d'intesa - Prefettura, Comune, Equitalia - per le risorse per smaltire circa 100.000 ricorsi in arretrato.

Audizione del 16 febbraio 2010 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dall'Avv. Blasi: Coordinatore dell'Ufficio del G.d.P. di Roma, dott.ssa. Miglietta: D.O.G. Ministero; dott. De Fiore: Presidente Tribunale di Roma.

- 1) risultati conseguiti (definiti "un sogno" dall'avvocatura romana) ma anche criticità (arretrato sui ricorsi OSA giunti a mezzo posta) da affrontare con la convenzione con Equitalia e Comune;
- 2) denuncia di carenze di personale al settore penale, con fine anticipata delle udienze; insufficienza della fonoregistrazione; difficile gestione della nuova competenza in materia di nuovo reato di clandestinità;
- 3) previsione di informatizzazione per i dispositivi OSA (redatti su modelli predefiniti); individuazione di alcuni punti critici: "calmierare" udienze in proporzione del numero di fascicoli (25/30 OSA per udienza); la cancellazione dal ruolo attuata con la sentenza allunga i tempi degli adempimenti successivi; la gestione dell'Ufficio del G.d.P. affrontata a tre livelli: iscrizione, trattazione (o cancellazione), definizione (con sentenza) della causa;
- 4) stipulazione di protocollo con la Provincia di Roma che offrirà 80 unità (da lavoratori cassintegrati) per scannerizzare le sentenze; osservatorio avvocati/magistrati per introdurre prassi virtuose; invito al Ministero per il reimpiego del personale (24 unità) ivi "comandato";
- 5) richieste della Commissione al Coordinatore, carichi di lavoro individuali per ciascun giudice; al Ministro, indicatori di efficienza e funzionamento; durata dei rinvii e composizione dei ruoli tabellari.

Audizione 6 luglio 2010 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura: prof. avv. Giuseppe Chiaia Noya, Coordinatore del dipartimento Ordinamento Giudiziario.

- 1) accrescimento del numero di avvocati in maniera esponenziale raggiungendo circa quota 240.000, mentre quello dei Magistrati togati è poco più che raddoppiato; il rapporto processi\Magistrati è di circa 1000\1,25 volte il numero di processi per Magistrato rispetto al 1865. La situazione è la stessa per il personale amministrativo e sono stati ridotti considerevolmente i capitoli di spesa per la giustizia. Il legislatore ha tamponato questa situazione con i Magistrati onorari, che attualmente sono numericamente superiori rispetto ai Magistrati togati e pertanto sono diventati indispensabili;
- 2) presentazione del disegno di legge dell'OUA che ritiene: che la Magistratura onoraria debba essere regolata in maniera uniforme ricomprendendo tutte le figure attualmente esistenti ed essere assoggettata ad un unico sistema retributivo; che si debbano reclutare i Magistrati onorari esclusivamente tra avvocati che abbiano esercitato la professione per non meno di sei anni o che abbiano svolto la funzione di Magistrati Onorari per analogo periodo; che tale incarico sia incompatibile con l'esercizio della professione di avvocato.

Audizione 7 luglio 2010 nella quale sono state rappresentate le seguenti esigenze:

Dal Capo del dipartimento della direzione e organizzazione giudiziaria: Dott. Luigi Birritteri, e dal Direttore generale: Dott. Sergio Di Amato.

- 1) sospensione dei trasferimenti e delle nomine dall'entrata in vigore dell'art.10 bis della legge 12 novembre 2004, n. 271;
- 2) previsione normativa dell'art.13 della legge n° 347 del '91 secondo cui le piante organiche, sia dei togati che dei giudici di pace, devono essere approvate con decreto dal Presidente della Repubblica ed invece sono state approvate con decreto ministeriale: il Consiglio superiore della magistratura, nel parere reso, non ha rilevato questo profilo per cui il T.A.R. ha annullato il decreto;
- 3) valutazione da parte del Ministero della possibilità di impugnare, sebbene l'Avvocatura suggerisca diversamente, oppure di riapprovare queste piante organiche seguendo la procedura normativa con decreto del Presidente della Repubblica;
- 4) auspicio del rappresentante del Ministero che il Consiglio superiore della magistratura possa procedere a deliberare i trasferimenti dei giudici di pace dove vi è coerenza tra vecchie e nuove piante organiche;
- 5) il pagamento delle somme dovute ai giudici onorari, grava sul capitolo "spese di giustizia" ed è gestito dalla Direzione generale degli affari civili;
- 6) il ritardo nell'emissione del D.M., che recepisce la delibera consiliare, dipende dall'istituzione del protocollo informatico presso il Ministero della giustizia.

Delibera

l'archiviazione della pratica."